

La Sicilia 30 Dicembre 2009

## **Preso l'ultimo estortore del villaggio**

LETOJANNI. Era considerato da parte delle forze dell'ordine una sorta di «primula rossa» dato che aveva cambiato, più volte ed in poco tempo, domicilio, ma a conclusione di una lunga ed articolata attività di polizia giudiziaria, gli agenti del Commissariato di Taormina, diretti dal vice questore Renato Panvino, sono riusciti a far scattare le manette ai danni di Giuseppe Borzì, 32anni, attualmente domiciliato a Trecastagni, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere perchè ritenuto, responsabile, in concorso, del reato di tentata estorsione, allo scopo di favorire la cosca mafiosa del clan Laudani di Catania.

Il giovane è stato bloccato dopo un breve inseguimento per le vie di S.Giovanni La Punta ed Aci Bonaccorsi. L'operazione si inquadra nell'ambito di un vasto programma predisposto dal questore di Messina, Vincenzo Mauro, finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati. Stando al racconto delle forze dell'ordine, Borzì farebbe parte di una banda che avrebbe creato un clima di terrore tra i dipendenti della struttura alberghiera denominata «Residence Letojanni» ex Villaggio Valtur, sito sulle colline del centro rivierasco al fine di piegare la gestione alle loro ingenti richieste di denaro.

Difficile l'individuazione di Borzì, tanto che è stato necessario l'utilizzo di moderne tecniche di intercettazione e di video ripresa, supportate dalle indispensabili attività sul territorio, che hanno permesso di fare piena luce sul tentativo di estorsione ai danni dell'imprenditore che gestiva il villaggio al quale era stato intimato di versare una consistente tangente, una tantum, di ben 100mila euro ed un «vitalizio» di 2 mila e500 euro mensili. In particolare i dipendenti sarebbero anche stati minacciati dai malviventi che avrebbero tentato di cospargerli di benzina. Atti intimidatori questi che però, a seguito al supporto della polizia, non hanno ottenuto l'effetto sperato. Fortunatamente anche grazie alla collaborazione della gestione del complesso residenziale il tentativo non è andato a buon fine.

L'attività investigativa è stata diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, coordinata da Angelo Vittorio Cavallo e Stefano Amendola. Nella medesima indagine erano state tratte in arresto, mesi addietro, altre tre persone, di cui due minorenni. L'arresto di Borzì, secondo gli investigatori, dovrebbe chiudere il cerchio sulla vicenda che ha interessato una delle strutture ricettive del comprensorio turistico taorminese. Dopo le formalità di rito, Borzì è stato associato presso la Casa circondariale di Bicocca di Catania, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Questo importante risultato - ha affermato, infine, Giuseppe Scandurra, presidente nazionale della federazione Antiracket, - è stato possibile grazie all'efficienza delle forze dell'ordine che con i loro interventi rendono sempre più sicuro il territorio siciliano».

**Mauro Romano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***